



**IL CAMPIONE.** La stella portoghese ha fatto tappa a Dossobuono. Occasione unica per avvicinarlo e raccontare il suo straordinario mondo

# Ricardinho, «O Magico» del futsal «Io e Cristiano regaliamo sogni»

«Il soprannome nasce dalla mia abilità nel maneggiare le carte Vorrei poter giocare nel Barcellona Ronaldo e Messi i miei preferiti»



Ancora Ricardinho in azione contro la Spagna all'Europeo

Simone Antolini

Una mattina con il campione. Tira vento a Dossobuono. Ma vale la pena restare in attesa. L'appuntamento è di quelli speciali. In arrivo da Padova c'è Ricardo Felipe da Silva Braga. Per tutti: Ricardinho. La stella del futsal. Che qui chiamiamo calcetto. Il numero uno. Il Messi o il Ronaldo, fate voi, del calcio a cinque. Passa da queste parti per un incontro con sponsor e dirigenti del Dossobuono calcio a cinque. Occasione unica per farsi raccontare il suo mondo. Ricardinho ha appena vinto il campionato europeo. Impresa storica per il suo Portogallo. Proprio come era successo all'amico Cristiano Ronaldo, campione continentale con i lusitani in Francia. Finale dolce. Con brivido. Anzi, doppio brivido. Perché Cristiano si era infortunato nella finalissima. E lo stesso accade a Ricardinho contro la Spagna. Fuori a soffrire per i compagni.

Ricardinho, alla fine avete vinto sia lei che Cristiano  
«Regaliamo sogni. E in que-

sti anni il Portogallo si è preso grandi soddisfazioni. Il mio calcio è divertimento. Ma vincere è fantastico. Ti cambia la vita. Mi sono infortunato. Ma sapevo di avere compagni di altissimo livello. E in Portogallo è stata festa grande».

**È lei oggi il migliore al mondo?**

«Ho vinto cinque palloni d'oro. Vuol dire che così è stato scelto da chi aveva la possibilità di farlo. Il giudizio spetta sempre ad alti. La mia preferenza? Va a Falcao (l'asso brasiliano, altra stella del futsal ndr) che ha vinto quattro volte il "best player of the world" ma per me resta il più grande di sempre»

**Dove nasce il soprannome "O Magico"?**

«Tutti pensano al mio modo di fare calcio. Ma non è così. Nasce dalla mia abilità nel maneggiare i mazzi di carte».

**Cos'è un prestigiatore?**

«Una cosa simile. E poi il passaggio dalle carte al campo è venuto naturale».

**Prima di chiudere la sua carriera?**

## Tappa italiana

**INCONTRO.** Ricardinho a Verona. Passaggio veloce visto i tanti impegni che lo hanno visto protagonista in questi giorni in Italia. Su tutti il Maretto Marflex All Star Game With Ricardinho organizzato a Gozzano di Padova. Ma il passaggio a Dossobuono è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Dossobuono calcio a cinque e l'imprenditore Alberto Portioli, titolare della Portioli Transfer di Mantova. «Mi è stata data la possibilità di avere per qualche ora il numero uno al mondo» ha raccontato Portioli «il cinque volte Pallone d'Oro Ricardinho. Non me la sono lasciata scappare. Già in passato da settembre a oggi, mi è stata concessa la possibilità di una sponsorizzazione di una squadra di calcio a cinque. Un investimento che si sta rivelando un buon ritorno pubblicitario. Molti giocatori mi stanno conoscendo e usano i miei servizi di money transfer. Mi piacerebbe poter far uguale qui a Dossobuono. Chi lo sa in un futuro non lontano. I contatti con il mister ci sono e sono ottimi come i rapporti. Vedremo».

**Il calcio a cinque a Dossobuono è ripartito dalla serie D. Presidente del nuovo sodalizio è Matteo Saturnini. La squadra è allenata da Everton Hoffman: «Siamo quarti in campionato e ai quarti di finale di Coppa Veneto. Puntiamo su giovani sotto i vent'anni. Con loro vogliamo costruire il futuro. E il prossimo obiettivo è quello di arrivare a creare un settore giovanile. Per poter valorizzare i ragazzi».**



Momento di gioia: Ricardinho riceve la Coppa che consegna l'Europeo al suo Portogallo



Everton Hoffman, Ricardinho e Alberto Portioli

«Vorrei vincere ancora la Coppa Uefa con l'Inter Movistar (club spagnolo ndr). Ci riuscisci ad aprile sarebbe il terzo titolo continentale nel giro di un anno. Un grandissimo risultato. Ci provo. Sempre e fino in fondo. Mai accontentarsi».

**Restando sempre nel mondo del futsal. C'è una squadra nella qua-**

**le le piacerebbe giocare?**

«Ho iniziato nel Benfica, club che resta nel mio cuore. E lì mi piacerebbe chiudere il cerchio».

**L'Italia del futsal all'ultimo Europeo ha deluso uscendo nel girone eliminatorio. La sua spiegazione?**

«L'Italia, come la Spagna e la Russia credo siano rimaste

sorprese dal livello delle contendenti. La qualità media si è alzata. Non è facile contro nessuno. E se non sei al top, rischi di andare fuori».

**I migliori giocatori italiani?**

«Penso a Merlim. Ma per completezza punto su Muriolo».

**Il quintetto "all time" che vorrebbe allenare?**

«In porta metto lo spagnolo Luis Amado. Poi solo brasiliani: Schumacher dietro, Falcao e Paulo Roberto (naturalizzato spagnolo ndr) ai lati e davanti Vinicius».

**Le tre favorite per il prossimo Mondiale di futsal?**

«Spagna, Brasile e Argentina».

**Per quale squadra di calcio a undici tifa?**

«Benfica nel cuore. Ma tifo Real Madrid. Per stile vorrei giocare nel Barcellona».

**Il suo campione preferito?**

«Cristiano Ronaldo e Messi».

**L'amico nel calcio?**

«Sergio Ramos». •

## Il torneo

Il «Città di Verona» domani al via

Tempo di fare sul serio. E di iniziare un lungo percorso. Parte la trentesima edizione del torneo giovanile «Città di Verona». Giovani, emozioni, talento, qualità e la solita voglia di riuscire a lasciare, in qualche modo, il segno.

**AL VIA.** Domani pomeriggio andrà in campo solo il girone A composto di cinque squadre, per gli altri l'inizio sarà il 7 marzo. Questa edizione si presenta in una veste nuova sotto l'aspetto organizzativo. Non più gestita nella parte esecutiva dalla Virtus, che quindici anni fa si affiancò ai Veterani Veronesi, gli ideatori, per rilanciare una manifestazione che dopo il boom iniziale, ebbe un attimo di pausa e di incertezze. E su questa spinta il torneo seppe riconquistare il terreno perduto e diventare un appuntamento di prestigio e in grado di regalare momenti di grande spettacolo. Ancor di più valorizzato con la finale disputata allo stadio Bentegodi, teatro ideale per questo evento giovanile atteso dai ragazzini delle squadre finaliste.

Una gestione nuova, senza traumi, che non varia la formula di questo bel torneo pensato nel 1986 dall'allora presidente del Veterani veronesi, Fernando Maraja e che in sua memoria da parecchi viene messo in palio un trofeo. Il comitato direttivo è composto dalla stessa Virtus, da alcuni dirigenti di società: Peschiera, Villafranca, Legnano e come punto di riferimento la sede del Concordia. Un torneo la cui messa in campo era incerta a causa del nuovo regolamento Figg che vieta alla categoria Esordienti, quella prevista nel Città di Verona, di giocare solamente a nove giocatori e non a undici, almeno nei tornei non federali.

**FORMULA.** Scampato il pericolo, dunque, ecco al nastro di partenza 33 squadre divise in 8 gironi, con gare di sola andata, passano al turno successivo le prime due di ogni girone. La finale sabato 2 giugno, stadio Bentegodi.

**CALCIO FEMMINILE SERIE B.** Arriva la terza rete stagionale per il capitano delle gialloblù

# Salaorni, specialista delle punizioni «Il gol? La Fortitudo doveva rialzarsi»

Quando le cose si mettono male ci pensa il capitano Francesca Salaorni. Punizione sotto la traversa questa volta. La leader delle gialloblù conquista il pareggio e, insieme alle sue compagne, riporta la Fortitudo alla vittoria e ai tre punti. La sua punizione con l'Unterland Damen ha rappresentato il terzo gol stagionale per lei in campionato: record personale arrivato con una rete decisiva.

«La punizione messa a segno è stata molto importan-

te, sia per me, visto che ho raggiunto il mio record, sia per la squadra, perché dovevamo recuperare e vincere la partita. Quel campo è particolare per me, ricco di bei ricordi».

**Dopo tre partite senza vittoria è arrivato questo 1-4: che valore ha il successo che avete ottenuto domenica?**

«Ha una grande importanza per il morale. Venivamo da tre partite in cui abbiamo fatto due punti ed era importan-

te tornare a vincere. Nelle ultime partite senza vittoria non abbiamo giocato male, anche perché abbiamo fronteggiato squadre difficili ma anche per errori nostri non siamo riuscite a portare a casa i tre punti. Domenica abbiamo affrontato un avversario tosto dal punto di vista fisico e atletico ma, pur iniziando in una situazione di svantaggio, siamo riuscite a venire fuori».

**Nella serie B 2016/17 ha segna-**



Francesca Salaorni

to in trasferta con l'Unterland (0-3): sempre su punizione, sempre il primo gol della Fortitudo, sempre nel primo tempo e anche nella stessa porta: una bella coincidenza.

«Anche la rete dell'anno scorso aveva un sapore particolare, perché venivamo da una serie di pareggi e quindi avevamo bisogno di una vittoria. Questa volta ho tirato di potenza da lunga distanza, l'altra volta invece ero più vicina e ho calciato di precisione».

**Non si vedono spesso difensori centrali battere i calci di punizione**

«Sì, è un po' insolita come cosa. Tiro sempre le punizioni dalla parte destra del campo, essendo mancina». • R.C.

**L'Arena**

PALLONE D'ARGENTO PALLONE D'ORO PALLONE DI BRONZO

**VOTA**

**IL MIGLIOR CALCIATORE 2018**

**DEI CAMPIONATI DILETTANTI**

GIOCATORE .....

SQUADRA .....

VALIDO PER PALLONE D'ORO, D'ARGENTO E DI BRONZO

Tagliando da recapitare a L'Arena • Corso Porta Nuova, 67 • Verona